

LA VOCE DI CORSANO



ANNO XV - N° 1

Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.1.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70%

MAGGIO 1989

AVANTI VERSO IL NUOVO

Fermarsi a contemplare il disastroso bilancio comunale per il gusto di ripetere stancamente dati e cifre ormai da anni denunciate e resi noti alla pubblica opinione, ci pare cosa inutile e banale.

Lo abbiamo ripetuto più volte in più occasioni. Oggi occorre studiare attentamente come uscire da questo labirinto che in sostanza rappresenta il banco di prova di questa amministrazione, anche se non tutta la partita si gioca su questo versante. Aver portato alla luce i debiti sommersi è stato un atto preliminare importante e chiarificatore che consente oggi di procedere sulla strada del risanamento. Ora attendiamo la seconda fase ancor più risolutiva. Sarà una manovra difficile e per certi aspetti impopolare, infatti a memoria d'uomo, mai una amministrazione si è trovata nella condizione di dover risanare quanto altri hanno per anni dissestato ma era un compito che si sapeva di dover affrontare e si deve affrontare.

Dobbiamo d'altra parte sottolineare le carenze della legge sulla finanza locale approvata solo a fine aprile ed è su questa legge che si sta innestando la manovra di risanamento, ma non possiamo tacere i ritardi, le lacune, le incertezze e la mancanza di coraggio di una maggioranza governativa (o per meglio dire ex maggioranza) compromessa sino al collo con tutte o quasi le amministrazioni fallimentari.

Così il primo decreto della fine del 1988 riguardante il risanamento degli enti locali, in cui si coglievano alcuni aspetti po-

sitivi nel momento in cui si cercava di individuare le responsabilità di queste fallimentari gestioni prevedendo la inelleggibilità ad amministratori di enti pubblici dei responsabili, lo si faceva decadere ripresentandone un secondo e poi un terzo facendo pagare i danni provocati da queste cattive gestioni non già ai veri responsabili ma ai cittadini chiamati, come sempre, rimpiangere le casse dello Stato.

Ma da questa amministrazione non chiediamo solo il risanamento. Vogliamo di più. Non ci basta la realizzazione della prima parte del programma, riguardante la parte amministrativa quale la "esaltazione delle funzioni istituzionali del Consiglio comunale, la valorizzazione e responsabilizzazione degli assessorati nei rispettivi settori di competenza, il contatto diretto per l'esame dei problemi settoriali" e l'aspetto del bilancio "attraverso il risanamento e la riqualificazione della spesa".

Vogliamo un deciso colpo d'ala che porti l'amministrazione completamente fuori dalla palude in cui è stata per anni e anni tenuta.

Ci riferiamo, per essere chiari, al concetto a noi caro, secondo cui, l'ente locale oggi non può più essere centro di gestione dei servizi gestiti più o meno bene, ma deve invece assumere un ruolo nuovo e diverso dal passato, un ruolo che sia capace di essere centro propulsore di iniziative e di sviluppo per venire incontro alla domanda della società.

Dicendo questo, pensiamo innanzitutto a quella grande

scommessa che è l'approvazione ed il finanziamento del Piano Insediamenti produttivi, indispensabile infrastruttura per far decollare gran parte della nostra economia, volano della crescita economica e sociale di Corsano. Non è e non deve essere demagogica esposizione verbale, è una necessità ed uno strumento indispensabile alla crescita del paese, ma vogliamo anche la discussione del Piano Regolatore Generale, con il coinvolgimento di tutte le forze politiche e sociali del paese, il completamento e la realizzazione della fognatura nera e delle opere terminali riguardanti il depuratore, indispensabili ad una società civile alle soglie del duemila e che è chiamata, da qui a qualche anno, a confrontarsi con quelle europee, così come sale sempre più forte dalla società la domanda categorica di attuazione dell'accorpamento, per passare poi alla viabilità e all'illuminazione.

Tutto ciò lo pretendiamo non per il gusto di vedere all'opera una amministrazione efficiente, ma perché sono le esigenze e le speranze della gente che ha voluto questo tipo di cambiamento, che ha chiesto un nuovo modo di interpretare e governare la società.

Ci rendiamo conto che da sempre il nuovo stenta a farsi strada ed a essere da tutti accettato, le incrostazioni di una mentalità vecchia e fallimentare non possono essere di colpo cancellate, ma una azione costante e tenace avrà sicuramente la meglio.

Noi siamo qui anche per questo.

Biagio Caracciolo

Sull'attuale momento politico abbiamo chiesto una nota di commento per il nostro giornale all'on. Domenico Mennitti, personaggio politico nazionale e direttore del periodico "Proposta", che ringraziamo per la cortese collaborazione



La stagione dei congressi si chiude Si apre la crisi di Governo

di Domenico Mennitti

La relazione di Craxi in apertura del congresso socialista era apparsa tranquillizzante per le sorti del governo. Dopo la sortita di Visentini a Rimini, dove la conversione all'alternativa del rappresentante repubblicano sembrava motivata dalla autocandidatura alla presidenza del consiglio, l'intervento di Craxi aveva dato l'impressione di una frenata brusca, determinata soprattutto dalla preoccupazione per i nuovi scenari aperti dalla vocazione progressista del PCI.

Va bene la casa mobile - è l'opinione del leader socialista - a patto però che le chiavi siano in mani nostre. Convivere con un PCI elettorale più forte ed ora imprevedibile concorrente sul piano della sconfessione delle radici marxiste è una prospettiva poco rassicurante, anzi piuttosto inquietante. Così Craxi aveva rinfoderato la spada in attesa di tempi migliori, dando ad intendere di essere rassegnato a riprendere l'estenuante trattativa con la DC, questa volta tentando di strappare qualche consenso di riforma istituzionale.

La tensione già in atto ha determinato reazioni in notevole misura estranee alle originali intenzioni di Craxi. Il buon senso del leader socialista, rilevato con compiacimento da Forlani dopo un incontro a quattr'occhi nel camper po-

steggiato all'interno dell'area congressuale, ha scatenato le ire di De Mita, che dai giorni del congresso democristiano avverte il fastidio di sentirsi infagottato, destinato ad essere scaricato alla prima occasione.

Ne è derivata una vera e propria frenesia della crisi, che ha attraversato trasversalmente i partiti della maggioranza: De Mita, giocando d'anticipo, l'ha praticamente annunziata da un'occasionale tribuna a Brescia; Craxi, determinato dallo sviluppo dei lavori congressuali, non ha potuto esimersi dal lanciargli il siluro decisivo.

Così ci risiamo, con la inconsueta variante di una crisi aperta in piena campagna elettorale e che probabilmente non sarà conclusa prima del voto europeo.

Non vorremmo ripetere affermazioni già fatte, magari con qualche anticipo sul calendario, in circostanze precedenti; però è fuor di dubbio che i fenomeni che stiamo vivendo e che faticiamo a governare, talvolta addirittura a comprendere, sono di tale portata da investire certamente il quadro politico, cioè i rapporti fra i partiti, ma ancor più quello istituzionale, cioè le regole con le quali viene espressa la rappresentanza politica e si definisce il ruolo del Parlamento del Governo, della Presidenza della

cont. a pag. 4

SEMAFORO

"Semaforo" è una nuova rubrica in cui vengono esaminati, criticati e... giudicati personaggi, istituzioni, fatti di cronaca, il tutto a volte in chiave ironica, altre meno, ma che comunque non vuole essere offensiva per nessuno.

I giudizi sono personali e non riflettono necessariamente la linea del giornale.

Alla fine delle considerazioni che faremo, il nostro semaforo segnerà rosso per esprimere un giudizio negativo, verde per uno positivo e giallo per uno interlocutorio.

a pag. 2



In questo numero:

«I segni religiosi del nostro Paese»

di Ippolito Chiarello

INSERTO DA STACCARE



Il Consiglio Comunale

Abbiamo seguito prima con interesse, poi con divertimento gli ultimi consigli comunali.

I propositi erano buoni: da una parte una nuova maggioranza che si autodefiniva la più adatta ad affrontare e risolvere ogni problema; dall'altra una nuova opposizione che, dotata di scienze e conoscenze infuse o trasfuse, tutto avrebbe vagliato, giudicato e controllato.

Con queste premesse i cittadini potevano dormire sonni tranquilli; soddisfatti, dopo le notte tragicomiche vicende elettorali, di aver eletto tanto Consiglio.

Per la verità, dei consiglieri di opposizione, tre non li aveva eletti nessuno. Erano comunque riusciti ad intrufolarsi con i giochi di prestigio che il Bel paese permette, con buona pace della volontà popolare.

Comunque uno stuolo di onesti sapienti, accomodati nel ferro di cavallo, orgoglio di Corsano, avrebbe trascorso notti insonni per provvedere al nostro "bene".

In realtà nessuno sembra conoscere cosa sia questo "bene"; pure siamo costretti a sorbircelo servito in tutte le salse: bianche, rosa, rosse, nere, verdi; profumate al garofano, al biancospino, all'edera (anche se questa sembra ormai arrossata ed appassita) e così di seguito.

Per avere la giusta parte di "bene" i Corsanesi erano corsi a frotte ai Consigli; forse anche più numerosi della claque che i soliti furbastri avevano importato dai centri vicini per farsi applaudire, durante i "comizi".

Persino alcuni che, a memoria d'uomo, ma si erano interessati di politica, erano fulminati da amori tardivi (e si sa che gli amori più sono senili e più sono viscerali) tanto da portarsi dietro persino dei registratori (non si

sa se per ripassare la lezione a casa o per farsela spiegare).

Alcuni informati sussurrano che i consiglieri tutti, per mascherare tragiche carenze abbiano deliberato di darsi al comico. E, per la verità, di farse ne hanno offerte; sino al punto che un bello spirito è arrivato a perorare, tra l'incontentabile lilarità generale, misure atte a dar vita (sic!) al... Cimitero.

La maggioranza ha speso molte delle sue energie in dispettucci tra le componenti; con i missini alla ricerca delle novità, ed i democristiani impegnati nel loro passatempo preferito; leggi: pugnalarsi alle spalle.

Agli ascetici silenzi dell'imperturbabile sindaco facevano eco violente baruffe tra gli antichi proconsoli DC, perennemente occupati nel tentativo di screditarsi e defenestrarsi a vicenda.

Sarebbe stata una situazione ideale per una opposizione; ma i resti dell'«invincibile armata», sono apparsi alquanto disorientati e smarriti.

Esilarante è stata la trovata di uno di costoro, che ha richiesto ed impiegato ben sessanta giorni e due sedute di Consiglio per leggere agli ascoltatori esterrefatti un paio di vecchie e arcinote dichiarazioni altrui, nel momento in cui avrebbe dovuto farne una nuova lui.

Forse ha voluto risparmiarci altre clamorose insipienze come quella di aver scambiato per dolose cancellature le correzioni in bilancio previste dalle disposizioni.

"Fino a quando abuserete della nostra pazienza?" sembra abbia chiesto qualcuno dal pubblico.

"Sino a quando sarete tanto idioti da votarci!" qualcuno dice di aver sentito rispondere dal "ferro".

E' fortemente probabile che,

grazie a queste maestranze, gli attuali consigli non siano tra i migliori di quelli visti a Corsano, e dimostrano che le capacità di fare il consigliere non si possono né ereditare, né improvvisare.

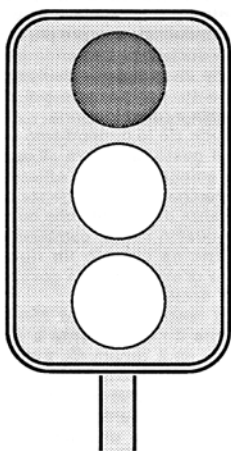
Si rimpiangono i vecchi consigli, ove accanto alle polemiche e a talune verbosità si discuteva di cose serie, il pubblico capiva qualcosa e si notavano capacità e preparazione.

Dobbiamo purtroppo constatare che a Corsano il tono politico è notevolmente scaduto.

Le delusioni elettorali, le frustrazioni, l'odio di clan e le baruffe familiari, ma anche la presunzione, l'improvvisazione ed il pressapochismo, hanno soppiantato il dibattito politico e l'impegno amministrativo.

Gli ottimisti a tutti i costi potrebbero anche sperare, ed aspettare che si acquisisca esperienza da parte di chi non ne ha, ma nel frattempo il tempo passerà ed il Consiglio Comunale resterà implacabile fermo al ROSSO del nostro semaforo.

Robin



CARTA BIANCA

Caro Direttore,

colgo l'occasione da voi offerta per scrivere alla "Voce".

Mi sembra doveroso prima di tutto esprimere la mia approvazione per la coerenza della vostra linea politica, conservata, penso con sacrificio, anche durante e dopo le ultime vicende che avrebbero messo alla prova ogni testata.

Del resto non è certo per caso che la Voce sia stata per 15 anni e continui ad essere riferimento di una grossa fetta dell'opinione pubblica in questo paese, anche di quella non missina; contrariamente a quanto accade per recenti maldestre imitazioni che costituiscono tutt'al più un bollettino pubblicitario di partito e che, visti i monotoni e ripetitivi contenuti, potrebbero essere stati pubblicati come numero unico con notevole vantaggio per editori e lettori.

Passando dal giornale all'amministrazione vorrei sottolineare alcuni cambiamenti positivi che si sono verificati: vi è una maggiore attenzione verso la gente comune che entrando in municipio si sente ora finalmente a proprio agio; si sta dando una importanza nuova al Consiglio Comunale prima limitato a ratifica di decisioni già prese, né deve essere sottovalutato, a mio avviso, il coraggio mostrato da alcuni amministratori di parlare ai cittadini anche per spiegare problemi sgraditi, considerandoli finalmente esseri pensanti e non semplici procacciatori di voti a cui nulla si può dire perché "non capirebbero".

Mi sembra anche di notare una migliore capacità di individuare ed affrontare i problemi seri, anche se in questi giorni tante energie devono essere spese per risolvere i problemi di bilancio, che non sono certo responsabilità di questa amministrazione.

Questo ho voluto dire non per esaltare a tutti i costi qualcuno, ma per dare il giusto incoraggiamento a chi lo merita senza cadere nella facile e stantia condanna di tutto e di tutti.

Voglio terminare con un invito a continuare su questa strada di serietà e di impegno onde dare soluzione a quel problema che davvero interessano la cittadinanza, problemi decisivi per il futuro del paese su cui le altre forze politiche, giocando senza scrupoli sul futuro dei corsanesi, non ho capito bene se per ignoranza o per meschini calcoli da politici di paese, nulla sanno o vogliono dire.

Mi riferisco al Piano per gli insediamenti produttivi, alla valutazione ed approvazione del Piano Regolatore, alla attuazione dell'accorpamento, al completamento e funzionamento della rete fognante nera, in una parola, alla realizzazione del Programma presentato durante la campagna elettorale.

Lasciamo pure ad altri, che a quanto pare non hanno cose più serie cui pensare, le caparbie difese di interessi propri e le ormai rancide polemiche.

Cordiali saluti

Antonio C.

Ditta Biasco & De Giovanni

- ➔ Impresa costruzioni strade
- ➔ Movimento Terra
- ➔ Scavi
- ➔ Demolizioni
- ➔ Canalizzazioni

CORSANO

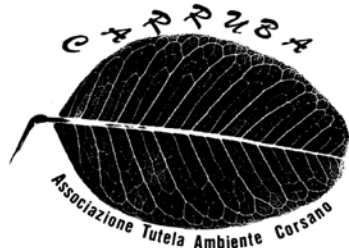
Via G. Pascoli - Tel. (0833) 701473

Ideal Bar

Via della Libertà - CORSANO

Partire dalle piccole cose

E' di questi giorni il grido mondiale: "Salviamo l'Amazzonia, salviamo il pollone del mondo, salviamo la foresta amazzonica", a cui si sono uniti l'uomo della strada e l'intellettuale, il lavoratore e l'artista. La terra è in serio pericolo di morte, quindi, e non solo per la distruzione della foresta amazzonica, ma anche e soprattutto per i disastri ambientali che la nostra società dei consumi ha saputo fino ad ora causare (vedi buco nell'ozono, inquinamento dei mari, causato dallo scarico o dalle avarie delle petroliere, dell'aria che respiriamo, a causa dei fumi nocivi prodotti dalle auto, dai riscaldamenti cittadini o dalle industrie e via dicendo). Problemi triti e ritriti, ma che per fortuna hanno contribuito a far nascere nella gente quella coscienza ecologica, che sicuramente contribuirà a limitare i danni dell'attuale situazione, visto che ormai l'uomo ha condotto il problema a un quasi non ritorno.



Ho detto della gente non a caso, perché, purtroppo, la coscienza ecologica, oltre la gente e il volontariato delle associazioni per la tutela dell'ambiente di qualsiasi stampo esse siano, stenta a decollare in chi avrebbe la possibilità di operare concretamente, e cioè negli organi istituzionali delle varie nazioni, strangolati e soffocati dalla legge della produzione. La coscienza ecologica compare solo nel momento in cui si può strumentalizzare (e questa non vuole essere una generalizzazione).

Come al solito viene a galla il problema principe di ogni questione.

Ippolito Chiarello

continua a pag. 2

CORSANO E IL SOCIALE: UNA PORTA PER L'EUROPA

Sembra che si faccia a gara oggi a livello nazionale a chi deve sponsorizzare il rilancio del sud-Italia. Partiti, sindacati, movimenti, associazioni fanno programmi di intervento mirati a questa area del nostro Paese che sostanzialmente è ritenuta depressa. Anche se non mancano isole più o meno vaste di vitalità economica.

Di certo c'è, comunque, che tutto il meridione - compreso Corsano - sta subendo una modificazione strutturale che è difficile comprendere e dominare. E non si tratta solo di trovare delle politiche sociali che creino consensi nella gente. Quanti guai ha provocato questa forma di populismo a tutti i costi lo abbiamo sotto gli occhi: siamo impregnati di una cultura assistenzialista; ci aspettiamo passivamente le soluzioni dall'alto; cerchiamo di adagiarsi nelle amministrazioni pubbliche per sicurezza; diamo retta alle nostre paure e, non fidandoci degli altri, teniamo fermi i nostri risparmi in banca, lasciandoci derubare degli interessi, ecc.

Non è sbagliata la tesi di chi afferma che il Sud vive in una situazione di dipendenza economica e culturale nei confronti di chi tira la carretta (il Nord), di chi è produttivo e competitivo. Una dipendenza che sarebbe troppo comodo definire storico in quanto è chiaro ormai che qualcuno ha voluto che restasse per conservarsi il potere.

L'attuale classe politica non ha voluto seriamente superare questo stallo. Prova ne è il fatto che non si è mai pensato a una efficace programmazione a livello di politiche sociali, culturali, come è avvenuto in altre zone dell'Italia.

Oggi ci troviamo di fronte a uno sfacelo politico-istituzionale, poca cosa di fronte a un più grave sfacelo morale e culturale.

Ma veniamo a Corsano. Dal punto di vista socio-economico, nonostante lo sviluppo di alcune categorie - vedi l'artigianato - che hanno creato posti di lavoro per un certo numero di persone, si può senza dubbio affermare che la piaga della disoccupazione e della sottoccupazione è lontana dall'essere sconfitta. I giovani continuano ad avere davanti lo spettro dell'incerto futuro, e alcuni sono caduti nella trappola della droga.

Non si è cercata e tentata a questo riguardo alcuna soluzione organica. Non si è fatto nulla riguardo alla creazione di un polo turistico che potesse creare nuove opportunità di lavoro. Nulla per l'agricoltura, per la zootecnia, per il volontariato, per gli immigrati: voci che compaiono puntualmente in campagna elettorale ma che poi vengono abbandonate molto presto nel dimenticatoio.

Dal punto di vista della sa-

lute pubblica sembra che tutte le riforme avvenute in questi anni a livello nazionale siano volate sopra la testa dei nostri cittadini. Manca un efficace osservatorio sullo stato della salute della popolazione che studi le cause di morte, le malattie per fare una seria prevenzione.

Manca una politica a favore degli handicappati, dei malati di mente, dei tossicodipendenti. C'è un grave disinformazione nei confronti della medicina di base: la gente è costretta a lunghe file dal medico di fiducia, a subire maltrattamenti, a sentirsi dare dall'ignorante. Manca, infine, un'adeguata educazione dei cittadini a livello di comportamenti nell'ambito del sistema sanitario nazionale.

Dal punto di vista socio-culturale c'è un vuoto altrettanto grave. Poche le iniziative di carattere culturale. Poche le possibilità per gli intellettuali locali di poter discutere e proporre delle soluzioni alla crisi strutturale del nostro paese.

Non esistono centri studio, laboratori culturali di liberi cittadini. Non esiste una libera riflessione sull'identità del cittadino corsanese, sulle tradizioni, sui modelli sociali. Tutto quello che ha a fare con l'informazione passa dai partiti. Lo sport arranca. Le strutture sportive sono vecchie e ormai inutilizzabili.

Per quanto riguarda l'aspetto Politico si può affermare che ormai come oggi la gente si è sentita stanca del vuoto istituzionale e morale.

Mai come oggi si è sentita lontana dai partiti.

Non convincono le maggioranze "forzate" come non convincono le opposizioni, incapaci entrambe di elaborare progettualità organiche per la vita dei cittadini, dal punto di vista dei diritti ma anche delle motivazioni culturali. In particolare le opposizioni hanno ormai dimostrato di non essere capaci di preparare un'alternativa sui fatti e sui programmi: solo fiumi di pa-

role e minacce di crisi aspettando che la maggioranza cada da sola. Non c'è elaborazione politico-culturale ma solo guerre di partito, di famiglie, di categorie. E la diffusione di modelli comportamentali orientati all'individualismo e al tornaconto.

E' tempo che la gente cominci ad occuparsi autonomamente del futuro che vuole dare al nostro paese. E' tempo che si rompa definitivamente l'incantesimo nel quale siamo stati rinchiusi, da chi ci ha fatto sempre credere - e lo fa ancora oggi, cambiano solo le persone - che i nostri diritti sono solo concessioni di favore da parte di qualche benintenzionato politicante.

C'è molta gente che ha superato questa atavica rassegnazione: ma tace, rimane paralizzato. Basta allontanarsi dai luoghi di potere per trovare nel nostro paese la gratuità, lo spirito di servizio, l'altruismo, l'amore per i più deboli. Da questo mondo sommerso, mai ascoltato e mai interpellato deve finalmente emergere la vera alternativa agli attuali di Corsano.

Bisogna che queste forze oneste invadano la scena politica, entrando in gioco con la propria intelligenza. E' tempo di denunciare all'opinione pubblica le scorrettezze, le violenze morali (e non solo) e il sadismo dei politici da strapazzo.

Il mondo cattolico deve scoprire e mettere in gioco le proprie potenzialità. Oggi non si può più accettare di essere cristiani, quindi dalla parte degli ultimi, e poi lasciare che i vari "cinghiali di bosco" vadano a caccia e quindi più ingabbiando nella loro rete soprattutto i più giovani e quindi più vulnerabili. Il risveglio da questo letargo non può più tardare a lungo. Il rischio sarebbe troppo grande: non è in gioco soltanto una casa o un lavoro. In gioco è soprattutto la nostra libertà e il nostro futuro, il nostro essere cittadini di una nuova Europa.

Luigi Russo

I NOSTRI PROTAGONISTI

- **Biagio Mastria** - L'ultima vecchia quercia.
- **Biagio Marzo** - Nemo profeta in Patria.
- **Biagio Ciardo** - Siede in maggioranza con lo spirito dell'oppositore.
- **Donato Palumbo** - Siede in maggioranza e basta.
- **Biagio Russo** - Il nocchiero senza timore.
- **Biagio Cazzato** - Capogruppo di quattro gruppetti.
- **Biagio Caracciolo** - Non si è ancora reso conto di aver vinto le elezioni.
- **Lucio Negro** - Non si è ancora reso conto di aver perso le elezioni.
- **Roberto Tagliaferro** - Non si è ancora reso conto se le elezioni le ha vinte o perdute.
- **Fabrizio Licchetta** - In tanti anni non si è accorto di nulla. Da quando è consigliere ha arguito "l'innovazione politica del PRI". Folgorazione su via del Corso.



COSE CHE SI NOTANO IN PAESE

La nuova sede dei vigili urbani. Da piazza San Biagio a via Sant'Antonio: sempre a contatto con i Santi.

Via Margottini: il tempo passa ma lo sconcio resta.

Tassa sull'occupazione del suolo pubblico: ad imporla è il Governo, ad applicarla è il Consiglio alla unanimità, a volerla non è nessuno.

La chiusura degli uffici comunali di collocamento. A vincere sono stati i sindacati, a perdere sono i lavoratori.

I versamenti per la partita IVA, i nuovi tickets sanitari e l'imbarazzo dei socialisti nel non riuscire ad addebitare il tutto al disavanzo del comune.

La fiammante Audi 80 del Prof. Biagio Chiarello.

L'invasione di adesivi con scritta "La Voce di Corsano" su tutti i veicoli del paese.

La nuova bacheca del MSI. Il partito cambia look.

Gli stucchevoli no dei socialisti alle deliberazioni di Giunta. Come dire, non conoscendo il bersaglio, si spara nel mucchio.

L'inesauribile serie di manifesti pornocinematografici affissi lungo la p.zza Umberto I°.

P.zza S. Biagio dopo le 22, ovvero, il velodromo notturno.

Il manifesto dal titolo "L'adeguamento della specie". I signori si che se ne intendono.

La nuova illuminazione del centro storico.

Il caotico parcheggio di p.zza S. Giuseppe.

I debiti fuori bilancio venuti alla luce; il sommerso è emerso.

Parafrasando Andreotti: "Il potere logora chi è abituato ad averlo e non ce la".

U.S. Corsano. Quanta fatica per avere quanto già si aveva.

Prende il via la campagna elettorale Europea: signori si parte.



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SCONTI

REGALI SCONTI REGALI

da **INGLETTO TV Video Hi-Fi**
Via Stella d'Italia, 16 - TRICASE

SCONTI del 20% su tutti i tipi di AUTORADIO
esistenti nel negozio

Una RADIOSVEGLIA in REGALO per chi acquista un TVC o un
Videoregistratore ed anche per chi sceglie un

TVC CENTURY	27"	α L. 790.000
"	25" bialudio	α L. 850.000
"	25" stereo	α L. 930.000
" PHILIPS	21"	α L. 820.000
"	25"	α L. 920.000

Gli altri televisori di altre marche come
NORDMEND - PHILIPS - DUMONT - LOEWE - STERN
WEIT - WESTINGHOUSE
sono a prezzi di concorrenza.

La Ditta **INGLETTO TV Video Hi-Fi** vi augura
BUONE FESTE

FOTO CURIOSA

D. - All'inizio del campionato i propositi da lei espressi erano indirizzati all'ottimismo ed al possibile salto di categoria del Corsano. Tali propositi non si sono affatto realizzati ma anzi si è rischiato addirittura la retrocessione. Come spiega tutto ciò?

R. - Avevamo fatto una campagna acquisti tendente e finalizzata a fare il salto di categoria perché riteniamo che il paese meriti ciò. E tutta la società, pur con notevoli sacrifici, si era mossa in questa direzione. Purtroppo dopo un avvio promettente si è verificato che alcuni giocatori, sui quali la società puntava moltissimo, hanno dato forfait mettendo la squadra stessa in serie difficoltà e facendo così modificare gli obiettivi iniziali.

D. - Siete stati penalizzati dalla direzione arbitrale?

R. - Sì. Spesso l'impreparazione degli arbitri ha compromesso l'esito di diverse gare.

D. - Visto che le cause erano da addebitarsi solo ed unicamente ad alcuni giocatori perché a pagare è stato poi l'allenatore visto che nel corso del campionato è stato sostituito?

R. - Pur coscienti che i risultati negativi che si andavano collezionando non erano certamente da addebitarsi all'allenatore, la società ha ritenuto, nella speranza di dare una svolta, di dover sostituire il tecnico.

D. - Come hanno reagito i tifosi di fronte a questi risultati negativi?

R. - Nonostante i risultati

INTERVISTA A... INTERVISTA A... INTERVISTA A...

A conclusione del campionato di calcio di 2ª categoria, che ha visto impegnato l'U.S. CORSANO, riteniamo doveroso rivolgere alcune domande al Presidente della Società Biagio Bisanti.



negativi debbo registrare con vivo compiacimento che i tifosi sono stati costantemente vicini alla squadra per tutto l'arco del campionato ed in modo particolare nei momenti più difficili e ne approfittò di questa occasione che il vostro periodico mi dà per rivolgere pubblicamente loro un sentito ringraziamento.

D. - Un appunto che è ricorrente nei confronti della società è quello di non prestare le dovute attenzioni al vivaio della società. Condivide tali appunti?

R. - E' una affermazione del tutto gratuita perché la società ha curato attentamente il settore giovanile impiegando notevoli risorse economiche ed organizzative. Basta ricordare che quest'anno abbiamo partecipato al campionato pulcini, esordienti, giovanissimi e quello degli allievi non solo, ma abbiamo inserito nella prima squadra giovani come Marra Enzo, Licchetta Antonio I°, Bleva Franco, Licchetta Antonio II°, Martella Gianluigi del settore giovanile ed altri ne avremmo potuti inserire solo se

avessero dimostrato un impegno maggiore.

D. - A suo giudizio la società ha fatto quanto era nelle sue possibilità?

R. - Sì. Ritengo che la società ha fatto tutto il possibile per preparare un buon campionato anche se in termini di impegno non tutti i dirigenti hanno dato il massimo delle loro potenziali capacità.

D. - La sua gestione, che dura ormai da tre anni, non può certamente considerarsi esaltante. Ha in animo il desi-

derio di rivincita con il prossimo campionato?

R. - Il proposito di riportare l'U.S. Corsano nell'alta classifica è forte e il deludente risultato di questo campionato non può che rafforzare questo mio proposito e quindi mia volontà cercare di analizzare con attenzione gli errori fatti per un immediato riscatto nel prossimo campionato.

D. - Quale è stato il contributo dell'Amministrazione comunale verso la società?

R. - I rapporti tra la società e l'Amministrazione sono stati improntati sullo spirito della collaborazione. L'Amministrazione è intervenuta in particolar modo rifacendo il terreno di gioco e sostituendo le porte, ma di contro dobbiamo con rammarico registrare la mancanza di contributi in denaro e l'inspiegabile e grave assenza dei vigili durante le gare ufficiali che ha causato ammezzate pecuniarie alla società.

D. - A conclusione vuole lanciare un appello al mondo sportivo?

R. - Approfitto di questa gradita opportunità che "La Voce" mi dà per rivolgere un invito a quanti hanno a cuore le sorti dello sport di Corsano affinché collaborino fattivamente con la società precisando che non vi sono pregiudizi e remore verso nessuno. Un invito particolare voglio rivolgere agli sportivi a seguire costantemente la squadra.

Francesco Chiarello

Abbiamo ricevuto dal responsabile del VOLLEY CORSANO, Enzo Ferramosca, il seguente articolo che integralmente pubblichiamo.

"Le Sete di Ottonucci" 2ª nel campionato regionale di C2

La critica situazione amministrativa che attanaglia Corsano, rende difficile affrontare qualsiasi argomento senza cadere nelle solite ed ormai consuete lamentele e rimozioni. Infatti, a Corsano, purtroppo, neppure lo sport costituisce ormai una beata oasi dove rifugiarsi per evadere dagli affanni quotidiani e dai soliti problemi. Anzi, in questo settore, ritenuto erroneamente non primario, la situazione è talmente acuta da rendere precaria ogni iniziativa e seria programmazione per il futuro. Tale fatto è strano, in quanto è risaputo l'importante ruolo sociale, formativo ed educativo che riveste lo sport per i giovani, ed è quindi incomprensibile la latitanza dell'amministrazione comunale in questo importante settore.

Così, quel poco che viene fatto, è unicamente merito dei sacrifici di qualche volenteroso. Infatti, non vi sono aiuti di alcun genere da parte dell'amministrazione e le poche strutture, ormai rese fatiscanti dalla trascuratezza, sono assolutamente carenti ed inadeguate. Neppure il sospirato nuovo de-

ludente corso amministrativo ha prodotto sino ad ora qualche risultato e si continua ancora a proseguire in modo mediocre ed insoddisfacente; mentre sono ormai vent'anni che a Corsano non sorge più una struttura sportiva. Gli sportivi sono perciò costretti ad arrangiarsi alla meglio ed ecco perché sorprendono i buoni risultati che comunque si conseguono. In questa situazione, il volley corsanese, da sempre trascurato e mai preso nella giusta considerazione, tanto che è stato più volte abbandonato e ripreso, ha ugualmente raggiunto un importante posto nel ristretto olimpo pallavolistico regionale. Ciò è dimostrato dal prestigioso 2° posto ottenuto dalle ragazze che quest'anno hanno disputato l'impegnativo campionato regionale di C2.

Tale risultato ha un enorme valore se si considerano le difficoltà rappresentate dal non aver un campo dove opportunamente allenarsi a giocare. Sono state perciò costrette ad esibirsi sempre lontano da Corsano e dal pubblico amico. Malgrado questo fatto, hanno

ugualmente offerto prestazioni eccellenti, guidando la classifica del campionato sino a poche giornate dal termine e mancando il sospirato e meritato ritorno nella C1 nazionale, solo per mera sfortuna. Restano comunque quei consolanti e lusinghieri giudizi espressi che, non di rado, hanno reputato la compagine corsanese, come la migliore del torneo. Ad avvalorare l'indubbia qualità della scuola pallavolistica corsanese, vi sono da aggiungere anche altri apprezzabili risultati conseguiti con le squadre giovanili, come il 2° posto nel campionato under 18 ed il 3°, in quello dell'under 16. Soddisfacente è stato anche l'esordio delle giovanissime nel campionato di terza divisione; mentre gli uomini, imbattuti, hanno vinto il loro campionato, approdando in seconda divisione. Molta attesa è riposta nelle piccolissime che tra breve esordiranno nei tornei di minivolley e superminivolley, dove hanno buone probabilità di ripetere il risultato di due anni fa, quando raggiunsero le finali nazionali.

In conclusione, non rimane da ribadire che il volley corsanese avrebbe bisogno di maggiore attenzione ed aiuto da parte delle autorità comunali, anche perché esso fa ormai parte integrante del tessuto sociale della comunità corsanese, coinvolgendo più di cento nostri giovani concittadini meritevoli di ogni appoggio e giusta considerazione.

Enzo Ferramosca

"LA VOCE DI CORSANO"

Da 15 anni una libera voce al servizio della gente sostienila per continuare a dare più forza alla tua voce



I versamenti vanno effettuati su c/c postale n. 11703733 intestati a: "LA VOCE di CORSANO". Via della Libertà - CORSANO

PROFUMERIA

EDEN

Piazza S. Biagio - CORSANO

RIFIUTI SOLIDI URBANI (costo servizio £. 183.299.428)

- Abitazioni civili	£. 900 mq.
- Uffici pubblici, studi professionali negozi, locali commerciali e artigianali	£. 1.800 mq.
- Esercizi pubblici: osterie, trattorie, bar, ristoranti.	£. 1.125 mq.

Piazza San Biagio
CORSANO

da pag. 1

La stagione dei congressi...

Repubblica e, in fondo, degli stessi cittadini elettori.

Noi sosteniamo da qualche anno la tesi che l'Italia è giunta alla conclusione del lungo dopoguerra e che ora le forze politiche sono chiamate a misurarsi su piani di alta teorizzazione per disegnare il sistema capace di governare la nuova società nazionale. Oggi questo convincimento è diventato comune a più partiti, a vari gruppi di opinione, a qualificate scuole di pensiero e la stessa stagione dei congressi si è svolta intorno a questo tema e non a caso si è conclusa con una crisi che è emblematica della insufficienza delle attuali strutture o della urgenza di edificarne di nuove.

Il voto europeo riassume all'improvviso tutta la importanza che nelle prime battute del congresso socialista aveva rischiato di perdere: i risultati, per il fatto stesso che influenzeranno l'esito della crisi, avranno un immediato riflesso interno e ci auguriamo serviranno ad accelerare il cambiamento che ormai tutti ritengono indilazionabile.

La crisi del sistema politico italiano è resa più acuta dal-

la crisi dei partiti che lo hanno espresso e che oggi sono essi stessi espropriati di quei poteri che hanno per tanti anni arbitrariamente gestito a danno della credibilità delle istituzioni.

L'analisi sulla partitocrazia merita qualche aggiornamento, perché i partiti negli anni più recenti hanno registrato non solo una caduta di credibilità, ma un sensibile ridimensionamento del loro potere reale. La soggezione della politica alla forza dell'economia e della finanza ha prodotto effetti disorientanti, che i partiti non riescono a governare e neppure a mediare. Essi sono riscontrabili in alcuni fenomeni di fronte ai quali i governi, tutte le coalizioni si manifestano impotenti: l'impoverimento dello Stato rispetto alla ricchezza di poche, grandi famiglie private; la concentrazione dei mezzi di informazione nelle mani delle stesse famiglie; la trama di corruzione che si traduce nella riduzione di autonomia da parte dei politici, ridotti a gestire decisioni maturate ed assunte sempre dagli stessi potentati. Sappiamo che la partitocrazia è la malattia diffusa del sistema liberale e parlamentare; sappiamo poco della crisi della partitocrazia perché è una cimplicanza sulla quale le indagini sono ancora recenti.

Quanto sappiamo è tuttavia sufficiente per affermare che questa società a bassa tensione politica è anche a

bassa tensione morale ed è ingiusta, egoista, violenta.

Il mito della ricchezza vale per pochissimi; per tutti gli altri è un miraggio che svuota l'anima e non sempre riempie lo stomaco. Contro questo "modello" dobbiamo operare il cambiamento e perché esso effettivamente avvenga bisogna recuperare lo Stato come sede dove viene esercitato il potere nell'interesse generale della comunità.

La riforma delle istituzioni per noi implica necessariamente la riforma dei partiti, del loro modo di essere soggetti di storia e produttori di politica. La proponiamo certamente nell'ottica della efficienza funzionale dello Stato; sul piano politico lo interpretiamo come uno stimolo ad individuare un terreno d'incontro tra quanti affermano le urgenze di costruire un sistema nuovo, vivificato dalla partecipazione dei cittadini. La stagione dei congressi si chiude dando su questo piano meno di quanto attendevamo; ma il processo è aperto e chi pensa di poterlo bloccare ricorrendo alle vecchie manovre dilatorie potrà restare travolto dal nuovo che avanza e s'impone.

Noi pensiamo che la politica debba liberarsi dall'esserata prudenza del tatticismo e riconquistare il suo primato: questo è l'obiettivo che stimola la nostra azione quotidiana

Domenico Mennitti

da pag. 2

Partire dalle piccole cose

stione: l'esigenza della prevenzione e in questo caso dell'educazione verso una mentalità ecologica. E l'educazione, appunto, si fa a partire dalle piccole cose e facendo un passo alla volta, cercando di affrontare per primi i problemi (ecologici in questo caso) che riguardano la nostra realtà locale, per sperare poi che i nostri figli possano guardare al mondo con una maturità e naturale coscienza ecologica. In altri termini, solo se iniziamo col raccogliere un pezzo di carta dalla strada per metterlo nel cestino della spazzatura possiamo arrivare a salvare la foresta amazzonica e quindi la nostra tanto amata e bistrattata terra con noi a bordo da una amara e prematura fine. A qualcuno potranno sembrare parole troppo allarmanti, a me sembra invece di essere stato abbastanza ottimista. Questa lunga premessa, ma necessaria, per parlare della nascita, nella nostra amata Corsano, della ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE "CARRUBA".

L'idea è nata un po' di mesi fa in due nostri compaesani: Gino Bleva e l'Ing. Francesco Russo, che spinti dall'urgenza e dalla sensibilità verso il problema ecologico ne hanno parlato inizialmente agli amici, con cui è nato poco dopo un vero e proprio gruppo di lavoro che si è riunito periodicamente per cercare di dare corpo all'idea iniziale. I problemi da trattare erano tanti e di una certa gravità nel piccolo della nostra realtà locale

(discariche non regolamentari, coste abbandonate all'abusivismo edilizio, patrimonio storico senza identità e così via dicendo). Prima di tutto si è dato un nome all'associazione, prendendolo a prestito da una delle piante più diffuse e caratteristiche della nostra zona: la Carruba (cornala), e un simbolo ricavato sempre dalla foglia di questa pianta. E' stato approntato uno statuto, come si conviene per ogni associazione costituenda e si sta procedendo a regolare costituzione legale presso un notaio. Già sono state intraprese delle azioni concrete nel territorio come: "LA PASQUETTA ECOLOGICA", con la raccolta nel cerchio ecologico vicino a piazza Moro dei rifiuti fatti in giornata; un concreto per flauto e pianoforte in collaborazione con gli amici della musica di Miggiano, con l'intento di creare uno spazio virtuale nel caos dei rumori giornalieri; per ultimo, ma solo cronologicamente, l'azione condotta per ripulire e salvare l'unico bosco di Corsano: IL BOSCO DELLA BARONESSA che versava in pessime condizioni, pieno di rifiuti di ogni tipo, con i muri sperimentali parzialmente divelti e quasi privo di sottobosco, per le grandi esportazioni di terra fatte negli anni. In questa azione abbiamo coinvolto anche le scuole elementari, la speranza ecologica del domani, che hanno risposto in modo massiccio e con grande entusiasmo, grazie anche all'interessamento della signora Ada

Orlando, che ha accompagnato i bambini nell'operazione. L'intervento, che non finirà qui, ma sarà portato a termine per l'estate, è giunto anche all'interesse della stampa (Quotidiano: 14/5/89; Gazzetta del Mezzogiorno: 16/5/89) e della televisione locale (Canale 8) e noi speriamo anche all'attenzione dell'opinione pubblica corsanese e in particolare dell'amministrazione comunale, da cui dipenderà sicuramente la buona riuscita di questa e delle prossime azioni, miranti naturalmente alla salvaguardia della nostra terra. Programmi a breve termine sono di organizzare, prima della fine delle scuole, "LA FESTA DEL BOSCO", con la partecipazione di tutta la scuola elementare di Corsano; un torneo di calcetto e la giornata dell'ambiente, che si celebrerà ogni anno, per far conoscere l'opera dell'associazione, promuovere nuovi tesseramenti e raccogliere oltre al materiale umano anche quello economico, necessario pur troppo, a che l'associazione possa promuovere proficuamente le sue azioni.

Programma, invece, a lungo termine è quello di creare inizialmente dei gruppi di studio, per affrontare più direttamente le varie problematiche ecologiche locali e giungere alla pubblicazione del "LIBRO VERDE", punto di partenza sicuro per interventi operativi mirati.

Non mi resta a questo punto che invitarvi a rimboccarci le maniche e magari ad entrare nell'associazione per cercare di arrivare a salvare il nostro vecchio mondo, magari partendo proprio dalle piccole cose.

Ippolito Chiarello



LA TUA IMMOBILIARE DI FIDUCIA

**COMPRA E VENDE
CASE E TERRENI IN TUTTE
LE LOCALITÀ DEL SALENTO
E SULLA COSTA**

Sedi: CORSANO

Piazza Umberto I
Tel. (0833) 701904
Via Napoli, 26

TRICASE

Sede estiva: MARINA DI
LEUCA

Via Fuortes, 37
Tel. (0833) 753335

PIZZERIA

«LA COCCIO»

Via Tricase-Lucugnano
LUCUGNANO
Tel. 784244

"LA VOCE DI CORSANO"
Quadrimestrale di informazione,
cultura, politica, sport

Direttore:
Biagio Caracciolo

Dir. resp.
Gianni Mastrangelo

Redazione
Francesco Chiarello,
Ippolito Chiarello,
Biagio Ciardo,
Luigi Russo,
Francesco Bleva

Amministrazione
Via della Libertà, 15
73033 Corsano (Le)
Tel. (0833) 701538

Autoriz. Trib. di Lecce n. 420
del 18.1.1988

Part. IVA 00899130751
C.C.I.A.A. Lecce iscr. n. 156302
c/c postale n. 11703733

LABORGRAF Stampa
Foto-Tipo-Litografia
Via Galvani - Tricase -
Tel. (0833) 541755
Impaginazione grafica ottenuta con:
Computer Apple Macintosh II
Riprod. foto realizzate con:
Reprocamera computerizzata
Eskofot
Stampa eseguita con:
Offset Heidelberg